

# DA 37 MILIONI

POSTO AI DOMICILIARI DALLA GDF

## LA SCISSIONE

Avrebbe scisso la società madre in altre tre, trasferendo tutti gli attivi e trattenendo invece i debiti accumulati

# Bancarotta, arrestato l'ex amministratore di un istituto di vigilanza

● A processo già avviato, finisce agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta «distruttiva» stimata dagli investigatori in 37 milioni di euro Matteo Vigilante, 53 anni, foggiano, già amministratore di fatto della «Sos servizi organizzati di sicurezza», costituita nel giugno del '94 e dichiarata fallita il 25 febbraio del 2010. Al centro dell'inchiesta e del processo la scissione parziale della «Sos» avvenuta nel luglio 2006, atto con cui la società madre pur rimanendo in vita costituì altre società sempre nel settore della vigilanza: «Sos Foggia», «Sos Bari», «Sos Taranto». Con l'atto di scissione-dicono finanziari, pm e gip - furono trasferiti alle tre nuove società tutti gli elementi attivi della «Sos», a cui carico invece rimase tutto il passivo accumulato nel corso degli anni; per cui l'unica finalità della scissione era creare una «bad company» (ossia una società con soli debiti) e condurla al fallimento, in modo da evitare il pagamento dei debiti nei confronti dello Stato.

**ACCUSA E DIFESA** - L'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di Vigilante, firmata dal Tribunale della libertà di Bari, è stata eseguita dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Fi-

nanza. Nel comunicato diffuso dalle Fiamme Gialle si parla di «articolate indagini coordinate dalla Procura che hanno consentito di acquisire elementi di prova a carico di Vigilante». L'imputato «in maniera preordinata e attraverso la simulazione di un'operazione di scissione d'azienda, avrebbe condotto la società amministrata verso uno stato d'insolvenza allo scopo di non versare all'erario le somme dovute per imposte sui redditi, Iva e contributi previdenziali per complessivi 37 milioni di euro». Vigilante è in attesa di giudizio per questa vicenda, insieme a **Silvio Saccinto** di 41 anni, ex amministratore di diritto della «Sos», col processo abbreviato in corso e che riprenderà a gennaio (la curatela fallimentare della «Sos» si è costituita parte civile). Vigilante respinge le accuse; «l'operazione di scissione delle società» commenta col cronista il difensore, l'avvocato **Raul Pellegrini** «è fiscalmente neutra e non può arrecare, lo dice il codice civile, nessun danno ai creditori che sono garantiti sia dal patrimonio della società cedente, sia da quelli delle società «figlie»».

**PROCESSO IN CORSO** - Vigilante e Saccinto nel processo abbreviato in corso sono accusati di bancarotta fraudolenta (aver distratto i beni della

«Sos» a favore di altre società cui furono intestati tutti i beni patrimoniali della «casa madre» a carico della quale rimasero gran parte delle posizioni debitorie, previdenziali ed erariali); e di una serie di violazioni delle leggi finanziarie (aver falsificato le scritture contabili; aver concorso nel cagionare il dissesto della società) per fatti avvenuti tra il 2006 e il 2010.

**GIP, «RIESAME» E CASSAZIONE** - La Procura chiese l'arresto di Vigilante per questi reati a fine 2012, ma il gip il 21 febbraio scorso rigettò la richiesta: per il giudice sussistevano i gravi indizi a carico dell'amministratore della «Sos», ma non c'erano esigenze cautelari che giustificassero l'arresto. Il pm contestò questa decisione e cinque giorni dopo, il 26 febbraio 2013, presentò appello al Tribunale del riesame di Bari chiedendo l'arresto dell'indagato, sul presupposto che il gip non aveva valutato la circostanza che Vigilante era ancora amministratore e/o socio di altre società di vigilanza, e c'era quindi il rischio di reiterazione del reato. I tre giudici del riesame, il 13 maggio del 2013, accolsero parzialmente l'appello del pm e disposero gli arresti domiciliari di Vigilante per 2 dei 4 capi d'imputazione contestati: la bancarotta

## TUTTE LE TAPPE DELLA VICENDA

### Tra scissione e fallimento quindi l'iter giudiziario

**8 giugno '94** Nasce la «Sos». **28 luglio 2006** Atto di scissione parziale: la «Sos» costituisce 3 nuove società. **25 febbraio 2010** La «Sos» dichiarata fallita. **21 febbraio 2013** Il gip rigetta la richiesta del pm di arrestare Vigilante per bancarotta fraudolenta. **26 febbraio 2013** Appello del pm al Tribunale del riesame di Bari. **13 maggio 2013** Il «Riesame» dispone i domiciliari per Vigilante, arresti sospesi. **12 novembre 2013** Udienza dal

**BARI** I giudici del riesame hanno disposto l'arresto

gip, i 2 imputati scelgono l'abbreviato. **28 novembre 2013** La Cassazione respinge il ricorso della difesa e dà via libera all'arresto per un solo reato. **10 dicembre 2013** Vigilante posto ai domiciliari.



**GUARDIA DI FINANZA** Le indagini e l'arresto sono stati eseguiti dai militari del nucleo di polizia tributaria

fraudolenta «distruttiva», e la falsificazione delle scritture contabili della società «per recare pregiudizio ai creditori». L'avv. Pellegrini ricorse in Cassazione bloccando l'esecuzione del provvedimento di cattura: lo scorso 28 novembre la quinta sezione penale della Suprema Corte ha confermato la decisione del «Riesame» di Bari in relazione al solo reato di bancarotta

fraudolenta «distruttiva», così l'arresto di Vigilante è diventato esecutivo. Nelle more di tutto ciò lo scorso 12 novembre si è celebrata davanti al gup (come già pubblicato dalla «Gazzetta», ndr) l'udienza preliminare a carico di Vigilante e Saccinto che hanno scelto il processo abbreviato: a gennaio requisitoria del pm e arringhe difensive, poi la sentenza.

## DUE DENUNCIATI LA GDF RITROVA BOTTIGLIE ANCHE DI GRAPPA IN DUE DISTINTI DEPOSITI

# In città parte del brandy rubato vicino a Treviso



**IL SEQUESTRO** Parte della refurtiva ritrovata



**REFURTIVA** Vicino Treviso rubate 18mila bottiglie

● Due foggiani sono stati denunciati a piede libero per ricettazione di quasi 400 bottiglie di grappa e brandy, provento di un maxi-furto avvenuto due mesi fa in un deposito in provincia di Treviso quando ignoti ladri rubarono 18mila bottiglie per un valore complessivo di circa 100mila euro. «I finanziari della compagnia di Foggia» si legge nel comunicato stampa diffuso ieri mattina dal comando provinciale delle Fiamme gialle «hanno eseguito due perquisizioni all'interno di un autoparco e di un autolavaggio, situati rispettivamente in via Napoli e a tratturo Camporeale, nel corso delle quali sono stati individuati 53 cartoni contenenti 268 bottiglie di grappa e 115 di brandy. L'immediato riscontro eseguito presso l'impresa produttrice della provincia di Treviso ha permesso di risalire ad una partita di liquori rubata lo scorso ottobre».

La posizione dei due indagati, dei quali non sono state rese note le generalità, è adesso al vaglio della Procura. Il furto nel deposito della ditta «Brotto» situata a Cornuda, vicino Treviso, avvenne la notte dell'8 ottobre nel week-end: furono rubate 1500 cartoni con 18mila bottiglie di grappa, brandy e «curacao» per un valore di 100mila euro. Gli investigatori foggiani non rivelano come siano arrivati a perquisire i due depositi cittadini rinvenendo parte della refurtiva. «L'immissione sul mercato a prezzi inferiori a quelli ordinariamente praticati di merci frutto di furti e/o rapine di rapine» dicono dalla Gdf «provoca - soprattutto in occasione delle festività natalizie, periodo particolarmente propizio per immettere nel circuito dell'economia legale i prodotti di provenienza delittuosa - distorsioni alle regole della concorrenza generando rilevanti ripercussioni economiche ai danni di commercianti onesti».

**1ª regola a Natale.**

Prima di fare un acquisto, passa da Bernini

**Aperti anche la domenica.**  
Mattino 10:00-13:00 / Pomeriggio 17:00-20:30



**iPhone 5S**  
Continua a immaginare.



**iPhone 5C**  
Largo al colore.



Samsung Galaxy Note 3



Samsung Galaxy SIV



Samsung Galaxy Trend

**Smartphone**  
a partire da

€ **29<sup>,90</sup>**

In tutti i negozi

**Bernini**